

LETTERA DAL MONASTERO

Anno XXXII N°3

Monastero S. Maria sopra Claro  
S. Natale 2009

Cari amici,

si avvicina a grandi passi la luminosa solennità del Natale, ma da quanto trapela in Monastero della vita del mondo, ci pare che esso sia avvolto da fitte tenebre, che tentano di vincere ogni luce di speranza e di pace. Ma non sono certo le monache a dovervi descrivere questi aspetti oscuri della vita di oggi, che conoscete meglio di noi, che pure li percepiamo bene, anche se in molto particolare, come purificati da ogni voce più alta.

Una persona amica ci ha scritto in questi ultimi tempi che la sera quando, oppressa dalle sue tribolazioni, vede il nostro Monastero tutto illuminato, ne riceve un senso di conforto, di speranza e quindi di pace, quasi segno di protezione di Dio e della Vergine Ss.ma. Ma la visione affascinante che il Monastero illuminato offre nell'oscurità della notte è solo un richiamo alla Luce vera che verrà a visitarci appunto nel S. Natale! Infatti in questo tempo di Avvento stiamo attendendo Colui che ha detto di Sé: «Io sono la Luce del mondo», che viene per illuminare ogni uomo e il mondo intero! Ed è per questo che nelle prime ore della vigilia di Natale, durante la celebrazione delle Lodi, il nostro canto si diffonde con gioia incontenibile, unito al suono delle campane, sulla valle ancora addormentata. Lo scampanio, iniziato con l'antifona del Benedictus: «Orietur sicut sol... Sorgerà come il sole il Salvatore del mondo...», continua a lungo quasi a voler far giungere a ogni persona l'annuncio gioioso.

La vera Luce verrà certamente nel S. Natale, ma bisogna che i cuori siamo pronti a riceverla, per questo dobbiamo tutti – monache, amici e ogni persona – cercare di dilatare il nostro cuore cominciando ad aprirlo maggiormente, con l'affetto e la comprensione, verso le persone a noi più vicine, in modo che sia poi meglio disponibile ad accogliere il Salvatore.

Anche quest'anno vi raccontiamo ancora qualche momento della nostra preparazione alla "grande gioia" del Natale. Già vi abbiamo detto che il materiale per i preparativi dei vari presepi e degli addobbi natalizi ce li offre molto generosamente il bosco nel quale è immerso il Monastero. Alcuni tronchi, ceppi, cortecce e rami sono conservati in luogo adatto dagli anni scorsi, ma è necessario che il muschio e altri elementi vengano procurati al momento e poiché lo scorso anno la neve caduta anzitempo ci mise in serio imbarazzo per questa operazione, attesa con gioia, delle nostre ricreazioni di Avvento, questa volta ci siamo avvantaggiate, organizzandoci poi per mantenere freschi il muschio e le fronde raccolte. Il bosco però quest'anno ci ha offerto anche uno spunto particolare di meditazione con i grandi tronchi ormai spogli dei secolari castagni. Molti di essi offrono alla vista le loro grosse e lunghe radici, ramificate a volte in modo bizzarro: ci siamo infatti ricordate di quanto ci ha detto di recente la nostra Madre Abbadessa sulla funzione insostituibile delle radici nelle piante e, per analogia, come ognuna di noi debba avere radici profonde, ben solide, che attingono la linfa vitale dalla grazia che fluisce dai Sacramenti e dalla stessa vita monastica. Anzi ci ha richiamato la funzione vitale che è richiesta a ogni Monastero: quella di essere "radici" per la grande famiglia umana, radici che portano il nutrimento e rendono stabile la vita dei singoli e delle comunità, a cominciare da quella fondamentale della famiglia. Ci è venuto allora spontaneo ricordare la bella antifona maggiore, che si canta nei giorni precedenti il Natale: «O Radix Jesse... O Germoglio della radice di Jesse, che ti innalzi come un segnale per i popoli...». Il Card. Virgilio Noè, commentandola, ebbe a scrivere: «Si tratta di scoprire la simbologia di ciò che è "radice": è qualcosa che dice origine, principio, fonte dell'essere, della vita. Dio è tale per ogni creatura. Credere il Lui, vuol dire avere stabilità». E ciò vale ovviamente anche per il Verbo che, facendosi carne a Natale, diventa per noi "radice", fonte della vita e di stabilità.

Lasciando per altra occasione ulteriori squarci di vita di questa vigilia tutta impregnata di preparativi, ma soprattutto di gaudio interiore, di intima, ardente preghiera, vogliamo solo accennare a un piccolo momento che a suo modo ha un richiamo con il tema della luce. La cena di questa vigilia riserva una sorpresa, specialmente per le novizie che vivono per la prima volta questa solennità in Monastero: a completamento della cena frugale (perché siamo ancora in Avvento!), sulla mensa troviamo un piattino di frutta secca con una piccola fetta di un dolce tradizionale. Poi, verso la fine della cena, una monaca si alza dal suo posto ed esce dal refettorio, dirigendosi verso la cucina. Ella torna poco dopo, tutta sorridente, recando tra le mani un vassoio su cui divampa un bel fuoco dalle fiamme azzurrine, in mezzo al quale un mucchio di castagne, cosparse di zucchero e di alcool, si arrostitiscono dolcemente. La sorella passa lungo i tavoli depositando alcune castagne fiammeggianti sul piatto che ognuna di noi le porge sorridendo. E così, poco dopo, sui tavoli è tutto un guizzare di piccoli fuochi che si spengono rapidamente, lasciandoci gustare le castagne squisite.

Non possiamo però chiudere questa lettera senza ringraziare ancora una volta l'Associazione Amici del Monastero di Claro che ha pensato a riproporre nel Locarnese la mostra sul nostro Monastero. Ospitata gentilmente dal Collegio Papio, essa è stata inaugurata il 14 novembre u.s. con una conferenza magistrale del P. Abate Michael John Zielinski sul tema «Ricevere tutti come Cristo» e con un intervento molto apprezzato della nostra Madre Abbadessa. La mostra resterà aperta fino al 6 gennaio 2010 (giorni feriali dalle 12.30 alle 18.30; sabato e giorni festivi dalle 10.00 alle 17.00).

Cari amici, vi salutiamo assicurandovi che davanti al divino Bambino dei nostri molti presepi porteremo ogni vostra intenzione, ogni vostra sofferenza, ogni vostro desiderio, mentre vi auguriamo che la luce del divin Salvatore illumini ogni giorno il vostro cuore e gli dia gioia grande pur nelle inevitabili difficoltà della vita quotidiana.

E a tutti rinnoviamo l'augurio più bello di Buon Natale!

Le Benedettine di S. Maria

---

#### ORARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE NELLA CHIESA DEL MONASTERO PER LE SOLENNITA' NATALIZIE

|                    |  |  |
|--------------------|--|--|
| <b>24 dicembre</b> | <b>ore 17.00</b><br><b>ore 22.15</b><br><b>ore 24.00</b> | <b>Vespro solenne</b><br><b>Mattutino di Natale</b><br><b>S. Messa della notte</b>   |
| <b>25 dicembre</b> | <b>ore 8</b><br><b>ore 9.45</b><br><b>ore 17.00</b>      | <b>S. Messa dell'aurora</b><br><b>Terza e S. Messa solenne del giorno</b><br><b>Vespro solenne e</b><br><b>Benedizione eucaristica</b> |
| <b>26 dicembre</b> | <b>ore 10.00</b><br><b>ore 17.00</b>                     | <b>S. Messa solenne</b><br><b>Vespro e Benedizione eucaristica</b>   |
| <b>31 dicembre</b> | <b>ore 22.45</b><br><br><b>ore 24</b>                    | <b>Mattutino solenne</b><br><b>Canto del Te Deum</b><br><br><b>Canto del Veni Creator</b><br><b>S. Messa solenne</b>                   |
| <b>1 gennaio</b>   | <b>ore 9.45</b><br><b>ore 17</b>                         | <b>Terza e S. Messa</b><br><b>Vespro e Benedizione eucaristica</b>   |